

Fatto

Sulla scorta di un processo verbale di constatazione redatto da propri funzionari all'esito di una verifica fiscale generale eseguite nei confronti della Onoranze Funebri Alfa S.r.l., l'Agenzia delle entrate di Bergamo emetteva, in relazione all'anno di imposta 2013, nei confronti di detta società, un avviso di accertamento, con il quale le contestava, tra l'altro, l'omessa contabilizzazione di ricavi per complessivi euro 108.158,00 richiedendo le conseguenti maggiori imposte, oltre sanzioni ed interessi.

Secondo l'ufficio nell'anno in questione la società aveva omesso di dichiarare ricavi presuntivamente determinati, per euro 77.202,00, nonché ulteriori ricavi per euro 30.956,05 conseguiti in relazione a 12 servizi funebri non fatturati.

Con separato avviso di accertamento l'Agenzia delle entrate retti □□cava anche il reddito d'impresa dichiarato per il 2013 dal signor R. Giuseppe, socio unico della Onoranze Funebri Alfa S.r.l., la quale aveva optato per il regime della trasparenza fiscale ai sensi degli artt. 115 e 116 TUIR.

Avverso detti avvisi hanno proposto distinti ricorsi la società ed il suo socio unico, muovendo entrambi medesime censure all'operato dell'amministrazione finanziaria, essenzialmente imperniate sul rilievo della sostanziale inconcludenza della pretesa erariale, poiché frutto di approssimazioni e deduzioni del tutto inidonee a supportare il ritenuto occultamento di ricavi imponibili.

Ritualmente costituitasi in giudizio, l'Agenzia delle entrate, direzione provinciale di Bergamo, ha contestato la fondatezza dei ricorsi, chiedendone il rigetto con il favore delle spese.

Disposta la riunione dei procedimenti, la controversia è stata trattenuta per la decisione al termine di discussione in pubblica udienza.

Diritto

1) Ricavi non contabilizzati e non dichiarati per un imponibile di euro 77.202,00.

I ricavi in questione sono stati ricostruiti dall'ufficio presuntivamente in base a dei rilievi compendiabili nelle seguenti proposizioni.

Elemento essenziale nella quasi totalità dei servizi funebri forniti dalla società ricorrente è il prodotto "cofano".

Dal raffronto dei prezzi di acquisto e di vendita dei cofani emerge una significativa differenza circa il margine di prodotto conseguito dalla società in relazione alle loro varie tipologie; il ricarico applicato sul prezzo dei cofani è risultato infatti inversamente proporzionale al loro

costo di acquisto, passando dal 195% per i cofani acquistati ad un prezzo inferiore ai 400 euro al 119% per i cofani con prezzo di acquisto superiore ai 600 euro.

Di qui l'esigenza di una più congrua determinazione dei ricavi, applicando al complessivo costo di acquisto dei cofani (euro 140.893,00) una percentuale di ricarico del 160%, pari alla media dei ricavi afferenti ai vari tipi di cofano oggetto di acquisto.